VERBALE SEDUTA CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA "JUDAX AGORA" ”
IN DATA 3/8/2012

L'anno duemiladodici, addì tre agosto, alle ore diciotto e trenta, si è tenuta nei locali sociali la riunione del Consiglio Direttivo.

Sono presenti i seguenti membri del C.D.: Ascione, Baroni, Boschi, Casella, Ciarlo, Godani, Molinari, Monaci, Parodi, Rauso, Scussel, Sprio. Assenti giustificati: Dodino (fuori città) e Vannoni (infortunato).

Il Presidente Godani dichiara aperta l'assemblea e pone in discussione i seguenti argomenti all'OdG:

- 1) Ammissione nuovi soci: Il Consigliere Rauso legge i nominativi di due persone proposte dal Segretario Sprio: Bettina ROMANO e Maria PASTORE. Il Direttivo approva l'ammissione all'unanimità.
- 2) Rendiconto Soggiorno montano/Situazione economica: il Consigliere Rauso informa i presenti che la Fondazione "De Mari" ha proceduto ad accreditare, sul nostro C/C bancario, 5000 euro, quale contributo al Progetto "Soggiorno Montano"; il costo complessivo dell'operazione (Hotel + assicurazione + Agriturismo, ecc.) ammonta a € 10.463; l'associazione è riuscita, grazie al succitato contributo, ad integrare il costo sostenuto dalle famiglie per il soggiorno e a saldare tutte le spese; inoltre si riesce anche a saldare la Coop. Tipograf la spesa residua sostenuta per la stampa dei Quaderni (€ 1000), rimanendo comunque in Banca una somma in attivo. Il Direttivo approva all'unanimità il rendiconto dell'iniziativa in oggetto.
- 3) Relazione Ufficio di Presidenza a seguito incontri avuti con Legino, Spotornese, Quiliano, Veloce/ provvedimenti conseguenti: Il Presidente Godani, coadiuvato dal Segretario Sprio, riassume il contenuto delle dichiarazioni rilasciate, nel corso dei vari incontri sostenuti dall'Ufficio di Presidenza, dai rappresentanti delle Società sportive Quiliano, Spotornese, Legino e Veloce e dai soci Beruto e Lecce, di cui il Segretario Sprio ha verbalizzato quanto emerso e, cioè, in buona sostanza che è stato creato dai suddetti due Tecnici un equivoco di fondo, dovuto al fatto di avere in definitiva organizzato un trasferimento in massa di molti iscritti dalla Judax Agorà e dalla Veloce al Quiliano, dando la netta impressione di aver agito a nome del Consiglio Direttivo della Judax Agorà . Ascione interviene per primo dichiarando che non tutto ciò che è stato affermato dai Soci Beruto e Lecce corrisponde al vero rispetto all'episodio accaduto negli Spogliatoi di P.zzle Moroni; motivo in più, secondo lui, per cui l'associazione proceda con l'espulsione di Beruto e di Lecce, visto anche il comportamento non chiaro tenuto dagli stessi rispetto all' avere organizzato il trasferimento nelle file del Quiliano di molti dei nostri iscritti. I presenti e, in particolare, Baroni, Rauso, Scussel, Molinari e lo stesso Presidente, cercano di far ragionare Ascione, invitandolo a capire che, da quanto è stato accertato dai suddetti incontri, non emergono motivazioni statutariamente valide per procedere ad espulsioni di Soci, ma solo ad una eventuale reprimenda per il comportamento tenuto. Il Vicepresidente Molinari esprime una bella e apprezzata lettura della

situazione, in cui si trova Ascione, e fa la seguente proposta: partire dal forte disagio arrecatogli dall'episodio dello "spogliatoio" per trasmettere ai bambini un insegnamento e, cioè, che da queste situazioni si può e si deve uscire, portando avanti le proprie ragioni, dimostrando sicurezza in sé stessi, e risultando "tosti" proprio per esser stati in grado di superare una situazione difficile. Il Presidente GODANI concorda ed invita ASCIONE a prendersi un periodo di riflessione per capire se, essendo a suo dire il rapporto personale con Beruto irrecuperabile, possa rimanere all'interno dell'Associazione, come sarebbe auspicabile. Ascione non si mostra però pienamente convinto della proposta e, poco dopo, così come preannunciato all'inizio dell'assemblea, si allontana per impegni familiari. Il confronto prosegue e intervengono un po' tutti i Dirigenti presenti:

Casella: chiarisce e conferma quanto segnalato da Beruto circa la causa per cui, secondo lui, molti genitori si sarebbero allontanati, insieme ai propri figli, dalla Veloce, e cioè l'esposizione in bacheca dei nominativi delle famiglie morose; aggiunge che suo figlio è entrato a far parte di quella squadra, solo perché Beruto le aveva detto che "era pronto"; nonostante ciò crede (e in questo modo risponde ad una precisa domanda postale dal socio Boschi) che suo figlio sarebbe contento di partecipare agli allenamenti della Judax Agorà, anche se l'attività avesse (come di fatto dovrebbe essere) un taglio molto meno tecnico, proprio per la sua passione di giocare a calcio e di stare insieme ai suoi piccoli amici;

Rauso: ritiene che quanto sopra sia frutto dell'ambiguità insita dall'origine nell'attività che la JUDAX AGORA ha deciso di fare nel settore calcio; dice che "è vero che non dobbiamo fare agonismo, ma la nostra squadra spesso viene chiamata <<Scuola calcio>> come in effetti è, la nostra squadra ad esempio (con tanto di divisa e colori sociali da noi fornita ai piccoli atleti) è stata inserita - e mostra la pubblicazione - nell'ALBUM di tutte le squadre di calcio delle società savonesi, con le foto dei giocatori e degli allenatori, la Judax Agorà crea nei fatti delle aspettative nei bambini e nei genitori (amichevoli, Torneo dei Bagni, ecc.) di uno sbocco degli allenamenti in una attività agonistica, aspettative cui però poi non dà seguito.."; tutto ciò meriterebbe secondo lui delle riflessioni più approfondite, con una rivisitazione del progetto iniziale relativo alle attività calcistiche. Rispetto ai comportamenti individuali assunti recentemente da Beruto e da Lecce, egli ritiene che, per quanto gravi siano state le conseguenze causate nei confronti delle Società Sportive coinvolte e soprattutto nei confronti della Veloce, non giustificerebbero nessuna espulsione; questo perché BERUTO lo aveva correttamente informato della sua iniziativa di contattare alcune Soc. Sportive e ritiene di aver sbagliato personalmente (pur

avendone informato il Presidente) a non essere presente a tutti gli incontri tenutisi con le società sportive medesime e con i familiari, come peraltro BERUTO aveva invitato a farlo; stante quanto avvenuto, Rauso propone:

- di chiedere ufficialmente scusa a tutte le Società Sportive coinvolte per quanto avvenuto e, in particolare alla VELOCE, per il comportamento di BERUTO e di LECCE;
- di ribadire la diffida a chiunque non sia un componente del Consiglio Direttivo a parlare a nome della “Judax Agorà”, tantomeno prospettando “fusioni”, accordi societari;
- di comminare un provvedimento disciplinare interno nei confronti dei sunnominati.

I presenti, seduta stante, approvano all’unanimità; dopo di che continua la discussione, durante la quale intervengono più volte tutti i presenti e, in particolare, i seguenti.

Boschi: sottolinea che Beruto, fin dall’incontro che si tenne a Spotorno la scorsa primavera, a cui parteciparono una ventina di genitori, alle obiezioni poste dalla delegazione del nostro C.D. rispetto ad ipotesi di fusioni o di investimento sul filone dell’agonismo, rispose che avrebbe comunque tentato di dare uno sbocco agonistico per quelli eventualmente interessati! Ritiene, quindi, che abbia fatto bene a scusarsi con Ascione, ma che occorra affrontare il problema che riguarda non solo i modi, ma anche i contenuti di quanto da lui detto.

Rauso: chiede al Consiglio se, memori dell’esperienza fatta, non sia il caso di fare un accordo societario con una società sportiva, regolando i rapporti e i reciproci impegni; si procede alla votazione che si conclude col seguente esito: tutti contrari eccetto un astenuto (Rauso); rispetto, invece, all’impossibilità di accedere, attualmente, a delle partite amichevoli (compreso i Memorial!!) per il discorso del mancato tesseramento alla FIGC, Rauso pone la questione e si rivolge, in modo particolare, al socio Monaci, che è membro del C.D. del CSI; viene ipotizzata la possibilità non già di rivalutare l’iscrizione alla FIGC ma di ricorrere a quella col CSI; si approfondirà l’argomento per poi definire le decisioni da assumere nell’ambito del prossimo Consiglio Direttivo, previo incontro con il nuovo Presidente del CSI savonese.

Monaci: fa presente che teoricamente ciò sarebbe possibile, anche se, di fatto, il percorso sarebbe molto complesso, perché verrebbe richiesta la stesura di un regolamento, che dovrebbe essere approvato dalla Federazione; si impegna comunque ad organizzare l’incontro suddetto per esaminare la situazione.

Godani: riferisce che, oltre a tutti i provvedimenti stabiliti poc'anzi, egli sentirà personalmente il Presidente della Veloce, sig. Levo, nonché lo stesso Beruto e, separatamente, Ascione, cercando di appianare le loro divergenze, o comunque scongiurare, per quanto possibile, le dimissioni di Piero. Nel frattempo il Presidente attenderà che vi siano le nomine dei nuovi Dirigenti delle due Direzioni Didattiche, che interessano il Quartiere Fornaci; non appena ciò avverrà, si richiederà un incontro per tornare a definire la collaborazione con le Scuole; inoltre verrà programmata, per fine mese, una riunione col settore tecnico, volto a ribadire le nostre finalità associative e a programmare l'attività invernale; quella sarà anche l'occasione per tornare a verificare chi è disposto ad accettare, perché le condivide, le condizioni previste dallo Statuto e a dedicare del tempo per l'attività di calcio; propone ed il Consiglio seduta stante approva, il criterio di iscrivere nuovi piccoli atleti soltanto se iscritti alla 1^a o alla 2^a Elementare delle Scuole XXV Aprile o Astengo, con precedenza per gli abitanti del Quartiere Fornaci. A ottobre si stabilirà se chiudere o meno le iscrizioni e quando, secondo il numero degli iscritti, la disponibilità dei campi e degli allenatori; si ribadisce che i tecnici del calcio non devono, in alcun modo, "raccomandare" l'iscrizione di alcun bambino alla nostra squadra, indirizzando i familiari degli stessi a rivolgersi ai membri del C.D. presenti sul campo; il Presidente inoltre torna a ribadire, in modo assolutamente categorico, che nessun bambino entri in nessun campetto a nostra disposizione, nemmeno per una prova, senza aver prima assolto tutti i doveri già stabiliti: iscrizione alla UISP (con annessa copertura assicurativa) e visita medica.

Sprio: propone di adottare una regolamentazione interna che orienti il comportamento dei nostri tecnici; in questo modo sarà più facile scongiurare spiacevoli episodi come quelli emersi di recente, come fare delle contestazioni o, addirittura, delle sanzioni. I presenti, seduta stante, approvano all'unanimità.

Ciarlo: si riallaccia alla questione dibattuta a lungo oggi e, in particolare, sull'aspetto sollevato dal socio Ascione: quello relativa alla scelta, che in realtà non si pone, fra lui e Beruto; Ciarlo, in modo sintetico ma incisivo, afferma che il contrasto deriva dai diversi indirizzi che si vogliono dare all'attività di calcio; ma siccome l'indirizzo ufficiale è stato deliberato all'atto della Costituzione di questa associazione e continua a rispondere, a suo avviso, a quelli che sono i bisogni del Quartiere, non c'è da fare alcuna scelta fra le persone: si ribadiscano gli obiettivi e ciascuno decida se stare dentro o stare fuori questo progetto.

Casella e Parodi: entrambe dichiarano, in momenti diversi dell'assemblea, la stessa cosa: cioè che Beruto è libero di dar vita ad una squadra di calcio di tipo agonistico, ma questa non si deve chiamare Judax, per evitare di creare altri equivoci.

Per quanto riguarda gli altri punti all'odg:

- 4) si conferma la data del 28/8 per il Torneo di Volley al Serenella, dando mandato a Sprio di acquistare le medaglie uguali a quelle dell'anno scorso;
- 5) si confermano le date indicative dei primi due sabati di settembre per le Gite in Porto in collaborazione con Lega navale, dando mandato ai Consiglieri Dodino e Rauso di incontrare il Responsabile della Lega per concordare il programma definitivo.

Alle ore 21,35, a causa del prolungarsi del tempo richiesto alla discussione del punto 3), si constata l'impossibilità di discutere gli altri argomenti all'odg, che vengono pertanto rinviati.

Il Segretario
(Calogero Sprio)

Il Presidente
(Silvano Godani)